

SETTIMANA SINDACALE

Sei per sei

Il « sei per sei » è un modo di dire ormai entrato nel lessico sindacale. Significa sei ore di lavoro per sei giorni alla settimana, invece delle attuali 8 ore per cinque giorni. È una richiesta avanzata tra l'altro dai lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto per le industrie dislocate nel Mezzogiorno. Che cosa comporterebbe, se venisse accettata? Comporterebbe che le fabbriche oggi presenti nel Sud dovrebbero dar vita a nuovi turni di lavoro, ad assumere quindi altri operai, ad ottenere, così facendo una maggiore utilizzazione degli impianti. E non è questa della mancata utilizzazione degli impianti una lamentela fatta propria, giorno dopo giorno, dai gruppi imprenditoriali e dai loro portavoce? Eppure sulla richiesta del « sei per sei » nelle industrie del Mezzogiorno, nel corso delle trattative dei metalmeccanici, svoltesi nel corso di questa settimana, i rifiuti sono venuti sia dai padroni privati (la Federmeccanica), sia dalle aziende a partecipazione statale (l'Intersind). È un « no » che ha un significato più generale, è il « no » alle prospettive di una espansione dell'occupazione, collegate alle possibili ipotesi di riconversione produttiva.



DIDO' - Incalzare il governo

di azienda (specificamente se essa ha dimensioni modeste) è un non senso». Intanto bisogna ancora ribadire che la FLM ha ben spiegato la richiesta di una « verifica congiunta » non riguarda le aziende minori. Eppoi occorre far parlare i fatti. Proprio in questi giorni sono stati stipulati accordi che toccano in vario modo proprio la materia degli investimenti e dei processi di ristrutturazione. Ricordiamo quello per il gruppo Zanussi, quello per l'ATFS di Catania, quello per il gruppo Facis, quello per la Necchi. Ricordiamo le esperienze già fatte con la Fiat. E allora?

I padroni, insomma, debbono chiarire le loro strategie. E appaiono in questo contesto, al limite dell'oscurità, alcune delle cose dette dal presidente della Confindustria Gianni Agnelli a Cagliari. « Il rischio di ulteriore emarginazione del Mezzogiorno è nelle cose », ha detto l'avvocato, aggiungendo che ciò lo si deve al fatto che i sindacati non vogliono aumentare la produttività e che quindi i grandi gruppi (come la Fiat) preferiscono piantare aziende altrove (per esempio in Brasile). Ma l'impotenza sindacale — ad esempio proponendo nuovi turni di lavoro al Mezzogiorno, « calendari aziendali annuali di lavoro », non mira proprio ad un recupero della produttività generale? Oppure si intende raggiungere questa produttività ricorrendo all'abuso straordinario degli straordinari, alla abolizione delle norme dello statuto dei lavoratori, al ripudio, in sostanza, delle conquiste acquisite in questi anni?



AGNELLI - Il sacrificio del Sud

Attorno a tali problemi si sviluppa la lotta nel paese (anche questa settimana ha registrato accanto alle azioni delle categorie le iniziative più generali a Firenze, a Grosseto, a Siena). I problemi del salario, nel corso delle trattative, non sono stati ancora affrontati. Nel movimento sindacale — a cominciare dai consigli di fabbrica — è in atto una discussione. La FLM ha già rifiutato ogni ipotesi di « razionalizzazione » degli aumenti, altre ipotesi sono in corso avanzate. Ma è chiaro, ogni proposta è legata ai risultati da conseguire sulla scelta di fondo: l'occupazione. Molto dipenderà da come si muoverà (nei fatti e non a parole) il nuovo governo, un governo, come ha detto Mario Didò segretario confederale della CGIL, dal quale occorrerà ottenere con la lotta « misure urgenti ed assolutamente ineludibili ».

Bruno Ugolini

Intervista con il compagno Sergio Garavini sui problemi della ripresa produttiva

Dai salvataggi alla riconversione

Asse centrale delle proposte del sindacato l'allargamento dell'apparato economico e della occupazione - Garantire maggiore autonomia e alti livelli tecnologici all'industria italiana - Si tratta la mobilità ma solo da un lavoro a un altro - Le misure di emergenza devono essere coerenti con la prospettiva di sviluppo

2.000 delegati delle fabbriche in crisi mercoledì in assemblea

Mercoledì si svolgerà a Roma, al palazzo dei congressi all'EUR indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL l'assemblea nazionale dei delegati delle aziende in crisi. Sarà aperta da una relazione del segretario confederale della UIL, Ruggero Ravenna a nome della segreteria della Federazione.

Richiesta dei deputati PCI

Si discuta in Parlamento di chimica e Montedison

La situazione del settore chimico deve essere al più presto dibattuta nella commissione bilancio della Camera con l'intervento dei ministri delle PPSS e del bilancio: questa richiesta è stata avanzata, a nome dei parlamentari comunisti, dal deputato del gruppo D'Alagni, una lettera al presidente della commissione stessa, Reggiani.

A Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, intervistato sul tema: « Riconversione produttiva » non piace molto; dice che gli fa venire in mente quanto avvenne all'indomani della liberazione allora che fu necessario « convertire », appunto, in produzione « di pace » attività che fino a quel momento erano state tutte o quasi tutte di tipo bellico. Il problema di oggi è naturalmente molto diverso e molto più complesso. È un problema industriale molto complesso come quello italiano evidentemente non può subire — aggiunge Garavini — le modifiche improvvisate che lo trasformano radicalmente nelle sue destinazioni produttive e nei suoi settori di produzione. Ma proprio per ciò è fondamentale che si cominci a delineare gli orientamenti concreti che abbiano da questa settimana, in modo da offrire un quadro di coerenza, tutto il quale collocare anche soluzioni di emergenza.

La riconversione pone problemi di mobilità del lavoro e su questo punto, anche in rapporto alla vicenda Innocenti, vi sono posizioni diverse e anche polemiche. Il sindacato deve ricordare, contestualmente, riconversione e difesa del posto di lavoro? « Vorrei innanzitutto dire che la parola d'ordine della riconversione produttiva è giusta, ma proprio per questo non può essere considerata come una indagine parziale, che interessa solo aziende o settori in crisi; con questa parola d'ordine non si può ridurre il personale in un'area produttiva e non essere passato solo come fatto di una azienda o di una singola area geografica. Il punto di partenza è, perciò, la difesa del posto di lavoro per ridurre il personale in un'area produttiva e non viceversa. Nell'ambito di questa espansione pro-

dotiva, discutiamo della mobilità del lavoro che è, per noi, passaggio ad un'altra occupazione non al sussidio o alla disoccupazione. Discutendo della mobilità, in un contesto di allargamento produttivo, si possono anche avere, ad nord, soluzioni che non prevedano sostituzione del "turn over", se tutto ciò serve per uno sviluppo produttivo, specialmente al Sud. Quando si dice "caso Innocenti" è come che si ponga un problema di mutamento, che non si può affrontare dall'oggi al domani, della struttura produttiva del settore dei mezzi di trasporto. Si tratta, naturalmente, di un problema che non può essere risolto solo in una fabbrica, ma nel complesso che la soluzione della Innocenti sia inquadrata e affrontata in questa visione di coerenza. E ancora, il caso della Innocenti ci fa dire che solo se riusciamo a muovere concretamente soluzioni che si muovano nel nostro quadro di coerenza, allora possiamo, con altrettanta coerenza, portare avanti il discorso sul Mezzogiorno. E questo vale non solo per la Innocenti, ma lo stesso criterio ci guida in altri settori, nella chimica, ad esempio, dove qualcuno propone un confronto con l'ENI e con la Montedison. In sostanza, noi puntiamo a soluzioni produttive. Non respingiamo certamente misure assistenziali o operazioni di salvataggio, ma diciamo che esse devono essere temporanee, transitorie e le soluzioni che vanno adottate devono essere coerenti di programmazione di settore. Per questo vogliamo andare — e l'assemblea che terremo il 25 dovrà ribadire que-

Reintegrati al lavoro 130 operai della Jurgen

Centotrenta dipendenti della Jurgen Italia di Milano torneranno al loro posto di lavoro. La reintegrazione di questi operai nell'azienda produttrice di registratori di cassa è stata disposta dal pretore di Milano, mettendo fine a una vertenza che si protriveva da circa due mesi.

Effetti della speculazione e della svalutazione monetaria

Nuova impennata del costo della vita Rincarano caffè, carni, grano e pane

In forte aumento anche i detersivi, mentre si annunciano inasprimenti delle tariffe pubbliche - La cooperazione di consumo propone la costituzione di un Istituto dei consumi, articolato nelle regioni

leri al ministero dell'Industria

Una intesa di massima è stata raggiunta per i cotonifici Vallesusa

Non vi saranno licenziamenti - Partecipazione Montedison nelle società che rileveranno l'attività Previsto per giovedì prossimo un nuovo incontro

Un punto fermo nella lunga e travagliata storia dei cotonifici Vallesusa è stato sempre l'intesa di massima raggiunta ieri al ministero dell'Industria. Il punto fermo è questo: non verranno licenziamenti e la Montedison non abbandonerà il complesso ma entrerà nelle varie società che attraverso un'attività di solidarietà e di aggregazione agli stabilimenti secondo la loro attività produttiva.

Il 27 giornata di lotta nel settore bieticolo-saccarifero

Una giornata nazionale di lotta nel settore bieticolo-saccarifero è stata proclamata per il 27 febbraio dalla F.I.L.A. (Federazione lavoratori alimentari) e dal Consorzio bieticolo. I lavoratori dell'industria saccarifica si asterranno dal lavoro per tutto il giorno.

I prezzi hanno ripreso la corsa verso l'alto. A gennaio, secondo l'Istituto di statistica nazionale dei consumi, i prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale sono aumentati dell'1,1 rispetto al mese precedente, benché l'incremento era stato dello 0,8. Si tratta di un rincaro complessivo e generale del costo della vita, che peraltro non riflette ancora completamente la situazione, anche in considerazione del fatto che la svalutazione monetaria negli ultimi giorni dello stesso mese di gennaio, era appena cominciata e non si erano quindi potute produrre le negative conseguenze che stiamo scontando in questi giorni e che, a parere degli esperti, si faranno sentire in modo ancora più pesante nel prossimo futuro.

Nelle scorse settimane, peraltro, hanno subito rincari il grano tenero per un aumento di 200.000 lire al quintale, il formaggio grana, aumentato di 200.000 lire al quintale, e il latte pastorizzato, aumentato di 150.000 lire al quintale.

in breve

- MINISTRI OPEC A GIAKARTA
SPECIALISTI ITALSIDER A KARKOV
CENTRO ISPRA E MACCHINA «JET»
DISAVANZO NELL'ESERCIZIO STANDA
TERZO PRESTITO ESTERO MONTEDISON

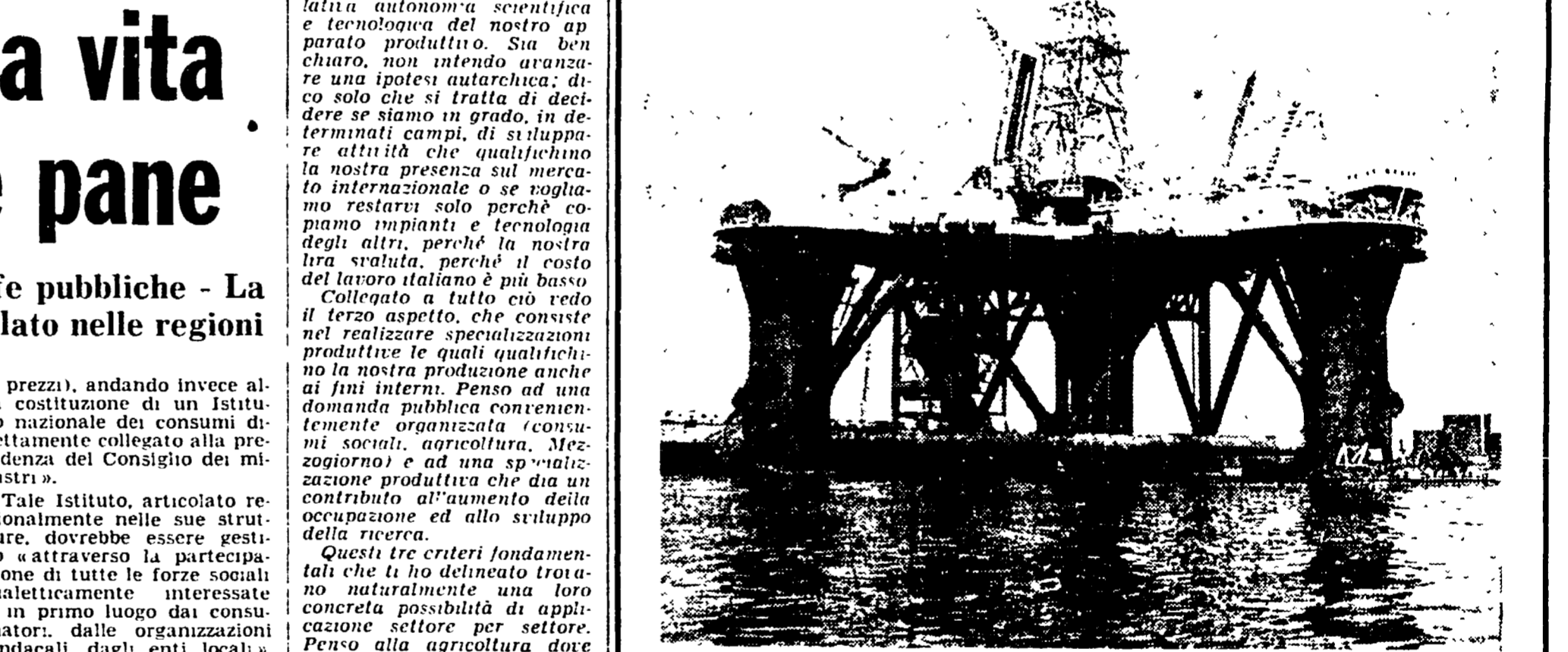
gruppi di speculatori stanno attuando in ogni direzione e per tutti i settori di consumo. Al riguardo appare interessante una proposta avanzata dalla stessa cooperazione di consumo, che tende a coinvolgere direttamente nella soluzione del problema sia il Comitato interministeriale prezzi, sia il ministero dell'Industria, oltre che l'operato del Cipe che continua a non dare pubblicità alle proprie decisioni.

Tale Istituto, articolato regionalmente, intendeva intervenire attraverso la partecipazione di tutte le forze sociali dialetticamente interessate e in primo luogo dei consumatori, dalle organizzazioni sindacali, dagli enti locali.

Il secondo punto di riferimento di una politica di riconversione deve essere la conquista, in misura crescente, di una autonomia scientifica e tecnologica del nostro apparato produttivo.

Isola d'acciaio galleggianti o ancorate sul fondo, mezzi di perforazione modernissimi, apparecchiature e mezzi ausiliari da far parte di sistemi di perforazione operativi perfettamente organizzati, si spingono sempre più lontano dalla costa italiana, a mare aperto, in profondità.

INSERZIONE PUBBLICITARIA



Ricerche di idrocarburi in acque profonde

Una nuova fase nell'esplorazione del nostro sottofondo marino da parte dell'Agip. In sintonia con il complesso programma già in corso, tendente a « interrogare » direttamente il nostro sottofondo a grandi profondità, l'Agip ha messo a punto un settore di ricerca di idrocarburi in acque profonde.